

per l'accresciuta produzione dell'oro, 1 kilo d'oro è eguale a $x/2$ merci, necessariamente anche 3437 fr. sono eguali a $x/2$ merci. Dunque è impossibile che si dia luogo ad un divario qualsiasi fra il pari di zecca ed il corso del mercato.

Neppure posso ammettere col MARIOTTI (l. c.) che la diminuzione di valore della moneta d'oro (o l'aumento generale dei prezzi) solleciti ad impiegare l'oro nell'industria, per la ragione che « l'oro-merce partecipa della *elevazione* di prezzo di tutte le merci ». Mi sembra, al contrario, che la diminuzione di valore dell'oro monetato implichi per se stessa una eguale *diminuzione* di valore dell'oro greggio, perchè ogni divergenza nel valore dei due prodotti, sempre trasformabili l'uno nell'altro, è assolutamente inammissibile.

* * *

E. CATELLANI (*Il Canale di Panama*, Roma 1913, 68) afferma che sono gli alti salari che impediscono agli Stati Uniti di concorrere coll'Inghilterra nella costruzione delle navi. Ed è perciò che gli Stati Uniti debbono escogitare ogni maniera di provvedimenti intesi a favorire la loro marina mercantile, fra i quali sono appunto le recenti misure accordanti alle navi dell'Unione, nel passaggio del Canale di Panama, un trattamento preferenziale.

Ma gli alti salari non hanno mai pregiudicato una nazione nel commercio internazionale. Ciò che fa che un dato paese possa o non possa competere coi prodotti similari di altri paesi, è semplicemente la tenuità od elevatezza relativa del suo costo di produzione, la quale non è per nulla modificata od influita dal saggio dei salari in esso vigente. La misura del salario non ha altra influenza che di determinare in ragione esattamente inversa il saggio del profitto, ma non ha alcuna influenza sul valore. Dunque nel nostro caso, se gli Stati Uniti debbono servirsi di bastimenti stranieri, ciò avviene semplicemente perchè il costo di produzione dei bastimenti è maggiore in America che in Europa, ma questa superiorità del costo di produzione dell'America non ha nulla a fare col saggio di salari colà vigente e persisterebbe invariata, anche se i salari americani venissero quanto si voglia ridotti, perchè tale riduzione non avrebbe altro effetto che di elevare in correlazione il saggio di profitto del capitale americano, senza esercitare la più tenue influenza sul valore e sulla commerciabilità dei suoi prodotti.